



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY: STATO DELL'ARTE E SVILUPPI FUTURI

Indice

- ❑ **Prima parte**
IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY
- ❑ **Seconda parte**
I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
- ❑ **Terza parte**
MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO
- ❑ **Quarta parte**
I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

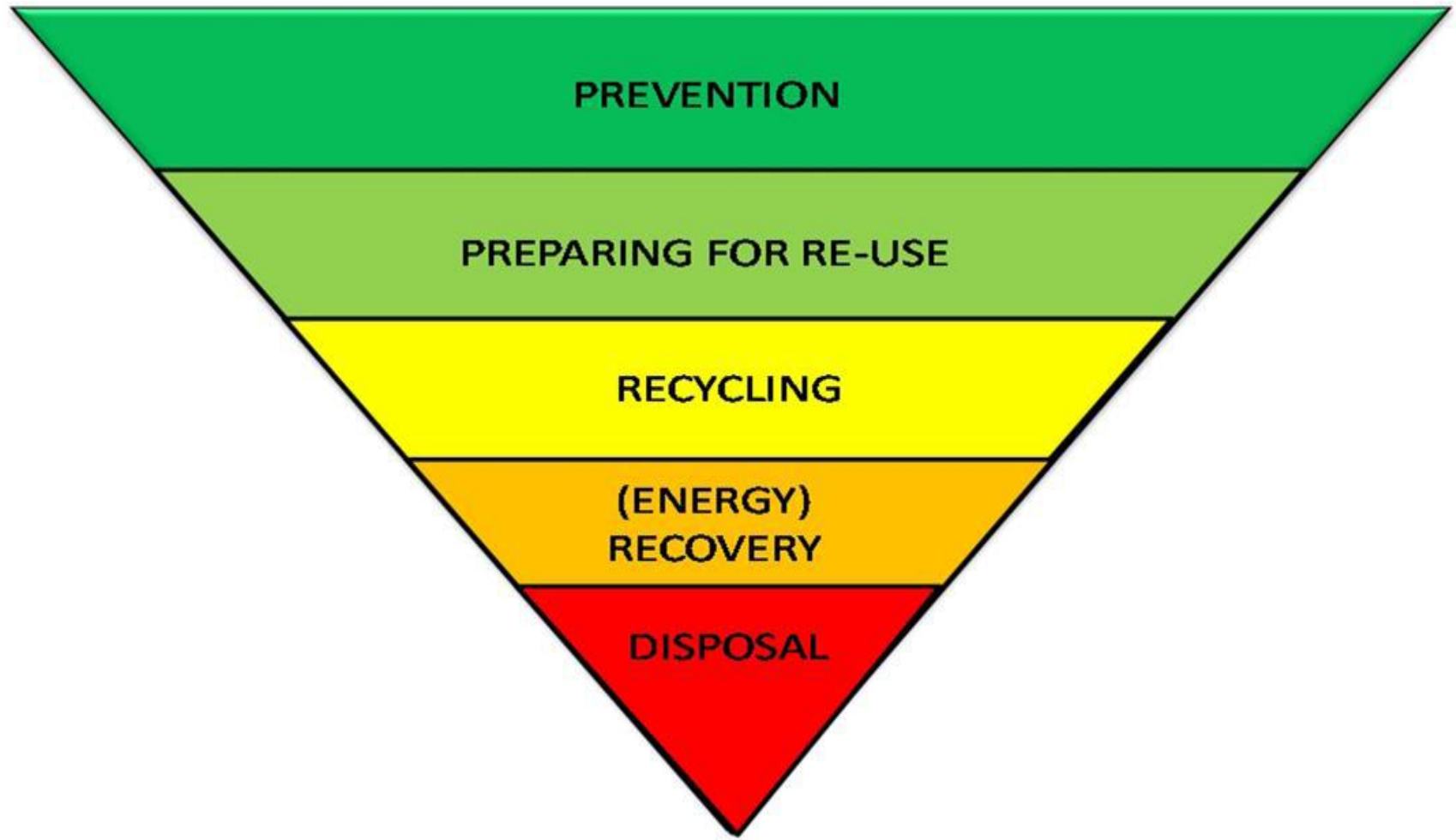
IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Ad oggi, a livello UE, oltre 1/4 dei rifiuti urbani è ancora collocato in discarica e meno della metà è avviato a riciclo o compostaggio.**
- ❑ **Esistono ancora differenze significative tra gli Stati membri nel trattamento dei rifiuti urbani (rappresentano circa il 10% del totale), dei rifiuti di imballaggio (carta e cartone, vetro, plastica, legno e metallo) e di altri flussi di rifiuti (rifiuti organici o tessili).**
- ❑ **La gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali sono tra i principali obiettivi dello sviluppo sostenibile.**
- ❑ **Una migliore gestione basata sulla "gerarchia dei rifiuti" genera benefici per l'ambiente, il clima, la salute umana e l'economia.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **La “gerarchia dei rifiuti” secondo lo schema della “piramide rovesciata” attribuisce la priorità a opzioni di trattamento fino alla collocazione in discarica dei rifiuti non riciclabili:**
 - ✓ **Prevenzione**
 - ✓ **Preparazione al riutilizzo**
 - ✓ **Riciclaggio**
 - ✓ **Incenerimento con recupero energetico**
 - ✓ **Collocamento in discarica**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **In un modello di economia circolare il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile, l'uso delle materie prime e la produzione di rifiuti sono prodotti al minimo e quando un prodotto ha raggiunto il fine-vita i suoi componenti possono essere reintrodotti nel ciclo produttivo.**
- ❑ **Passaggio da una economia di tipo lineare ad una economia circolare ed inversione di rotta del cd "principio dell'obsolescenza programmata":**
 - **Promuovere la riparabilità e la longevità dei prodotti, garantendo e agevolando misure che rendono l'opzione della riparazione attraente per il consumatore.**
 - **Introdurre una normativa specifica per i pezzi di ricambio e per le filiere della riparazione.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- **Istituire un sistema indipendente in grado di testare e rilevare l'obsolescenza incorporata nei prodotti.**
- **Promuovere l'upgrading sia dei software che dell'hardware.**
- **Adottare incentivi economici come l'abbassamento dell'imposizione fiscale sulla riparazione dei prodotti che stimolino l'industria della riparazione.**
- ❑ **E' necessario apportare cambiamenti alla progettazione dei prodotti, ai modelli di mercato e di impresa, ai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse, ai modelli di consumo.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY



IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- L'intero pacchetto sulla circular economy punta anche alla riduzione del consumo energetico e dei livelli di CO2 presentando forti sinergie anche con altre azioni della Ue:
- Il pacchetto legislativo della Commissione europea **“Energia pulita per tutti gli europei” approvato a novembre 2018**, di cui fa parte anche il **Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2016-2019**;
- La Comunicazione della Commissione **“Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità”** del 2016 in cui vengono elencate tutte le azioni poste in essere dalla Ue per implementare al meglio i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.
- **Le 4 direttive del Pacchetto “Circular Economy” sono state approvate e pubblicate sulla GU dell'Unione europea n. 150 del 14 giugno 2018.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ Le nuove direttive sono entrate in vigore lo scorso 4 luglio 2018 e il termine ultimo per il recepimento da parte degli Stati membri è stato fissato al 5 luglio 2020.**

- ❑ Le quattro direttive modificate sono:**
 - ✓ la direttiva 2018/849, che modifica le direttive relative ai veicoli fuori uso, a pile e accumulatori e ai RAEE;**
 - ✓ la direttiva 2018/850, che modifica la direttiva sulle discariche;**
 - ✓ la direttiva 2018/851 che modifica la direttiva-quadro sui rifiuti;**
 - ✓ la direttiva 2018/852 che modifica la direttiva sugli imballaggi.**

- ❑ Le nuove direttive rafforzano la "gerarchia dei rifiuti", imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **I nuovi obiettivi di riciclo per i rifiuti urbani sono divisi in 3 step: 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).**
- ❑ **I rifiuti da imballaggio devono essere tutti riciclati entro il 2025 almeno al 65%.**
- ❑ **La soglia sale al 70% da raggiungere nel 2030, con quote differenziate per i diversi materiali.**
- ❑ **Obbligo di differenziare carta e cartone, vetro, metalli e plastica per migliorare la qualità delle MPS.**
- ❑ **Si dovranno raccogliere separatamente:**
 - ✓ **i rifiuti domestici pericolosi entro il 2022;**
 - ✓ **i rifiuti organici entro il 2023;**
 - ✓ **i rifiuti tessili entro il 2025.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

Nuovi obiettivi di riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio

	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti gli imballaggi	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Entro il 2035 i rifiuti urbani smaltiti in discarica dovranno essere ridotti, per costituire al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.**
- ❑ **I nuovi requisiti in materia di responsabilità estesa del produttore (EPR scheme) dovranno essere applicati a tutti i tipi di imballaggio entro il 2024.**
 - Poiché la quantità e il tipo di imballaggio utilizzato dipendono generalmente dalle scelte compiute dal produttore, e non dal consumatore, dovrebbero essere stabiliti regimi di responsabilità estesa del produttore.
- ❑ **Ai produttori di prodotti spetta la responsabilità finanziaria e/o organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto.**

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

❑ **Modulazione del contributo:** nel caso di adempimento collettivo degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore, **sono modulati, ove possibile, per singoli prodotti o gruppi di prodotti simili, in particolare tenendo conto della loro durevolezza, riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità e della presenza di sostanze pericolose.**

❑ **Nel caso di regimi di responsabilità estesa del produttore istituiti per raggiungere gli obiettivi in materia di gestione dei rifiuti e gli obiettivi stabiliti a norma degli atti legislativi dell'Unione, i produttori di prodotti sosterranno almeno l'80% dei costi necessari,** a condizione che i rimanenti costi siano sostenuti da produttori originali di rifiuti o distributori.

❑ Se sul territorio di uno Stato membro vi sono varie organizzazioni che attuano, per conto dei produttori dei prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di questi ultimi, **lo Stato membro nomina almeno un organismo indipendente da interessi privati** o incarica un'autorità pubblica di sorvegliare l'attuazione degli obblighi derivanti da tale regime.

IL PACCHETTO CIRCULAR ECONOMY

- ❑ DDL di Delegazione europea 2018 presentato il 26 settembre 2018 alla Camera (A.C. 1201-A) e che recepirà in Italia il pacchetto "circular economy";**
- ❑ DDL "Disposizioni per la disciplina dell'economia dei beni usati e la promozione del settore del riutilizzo, nonché istituzione del Tavolo permanente sul riutilizzo" (A.C. 1065);**
- ❑ DDL "Disposizioni per il divieto di utilizzo di stoviglie e contenitori di plastica destinati alla ristorazione collettiva" (A.S. 487);**
- ❑ DDL "Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino" (A.C. 907).**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ❑ La Commissione europea nel 2017 ha presentato anche la Relazione sul Piano d'azione per l'economia circolare in cui ha analizzato **l'interdipendenza di tutti i processi della catena del valore:** dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riuso e riciclo.
- ❑ **E' necessario realizzare modelli di produzione e di consumo sostenibili** in continuità con gli impegni assunti nell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e con l'Agenda 2030 dell'ONU.
- ❑ Il Piano d'azione servirà a raggiungere entro il 2030 tali impegni: **se ben progettati, i prodotti possono durare più a lungo o essere più facili da riparare, rimettere a nuovo o rigenerare: il loro smontaggio è più semplice e le imprese di riciclaggio possono così recuperare materie e componenti di valore** (ad es. le terre rare nei RAEE).

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

□ La Commissione europea propone anche:

✓ **di creare un incentivo economico diretto** differenziando il contributo versato dai produttori nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa in funzione dei costi di fine vita dei loro prodotti;

✓ di promuovere i processi industriali innovativi come la "**simbiosi industriale**" con la quale i rifiuti o i sottoprodotti di una industria diventano fattori di produzione per un'altra;

✓ di affrontare il problema della **mancaanza di investimenti nelle infrastrutture di RD e riciclaggio**;

✓ **di aumentare il riciclaggio della plastica**: oggi viene riciclato meno del 25% e circa il 50% è collocato in discarica;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ un focus particolare è dedicato al **marine litter**: **revisione della direttiva sugli impianti portuali di raccolta** ed il loro adeguato trattamento, **riduzione dei rifiuti marini del 30% entro il 2020 per i 10 tipi di rifiuti che più comunemente inquinano le spiagge**, **riduzione delle attrezzature da pesca abbandonate in mare e riduzione delle microplastiche** (meno di 5 mm);
- ✓ **di incoraggiare la diffusione della bioeconomia attraverso lo sviluppo della bioindustria e l'utilizzo dei biomateriali**: utilizzo di materiali a base di risorse biologiche (legno, colture o fibre) che possono essere impiegati in un'ampia gamma di prodotti (edili, di arredamento, cartacei, alimentari, tessili, chimici) o per usi energetici (bioraffinerie integrate e biocarburanti);
- ✓ **azioni per ridurre della metà i rifiuti alimentari entro il 2030** e migliorare la normativa sull'indicazione della data di consumo/scadenza;

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ misure sulla **progettazione ecocompatibile** per promuovere la **riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti**, oltre che l'efficienza energetica;
- ✓ **di armonizzare le norme sulle materie prime secondarie chiarendo il concetto giuridico di cessazione della qualifica di rifiuto;**
- ✓ azioni in materia di riutilizzo delle acque, tra cui una **proposta legislativa sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue;**
- ✓ promozione delle migliori prassi nei **piani di gestione dei rifiuti minerari;**
- ✓ **proposta di regolamento di esecuzione su televisori e display;**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ **azioni in materia di appalti pubblici verdi:** maggiore integrazione dei requisiti inerenti all'economia circolare;
- ✓ di promuovere la certificazione volontaria degli impianti di trattamento dei principali flussi di rifiuti/materiali riciclati;
- ✓ una iniziativa legislativa sulla trasformazione dei rifiuti in energia nell'ambito dell'Unione dell'energia («**Pacchetto energia pulita 2030**» approvato dalla Ue nel novembre 2018);
- ✓ **revisione del Regolamento sui concimi** che mira ad introdurre nuove misure intese ad agevolare il riconoscimento in tutta l'Ue dei concimi organici ricavati dai rifiuti;
- ✓ proposta legislativa per definire i **requisiti minimi relativi al riutilizzo delle acque per l'irrigazione;**

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ misure per facilitare le spedizioni di rifiuti sul territorio dell'Ue;
- ✓ norme europee per un riciclaggio efficiente dei materiali ricavati dai RAEE;
- ✓ di migliorare la legislazione Ue in materia di rifiuti, alimenti e mangimi per **facilitare il dono di alimenti e l'uso di alimenti già destinati al consumo umano nella produzione dei mangimi;**
- ✓ proposta di regolamento per creare un **mercato unico dei concimi ottenuti da materie prime secondarie** come i fosfati, recuperabili anche dai rifiuti organici domestici;
- ✓ proposta di regolamento sui **requisiti obbligatori di progettazione e marcatura per rendere più facili e più sicuri lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio dei display elettronici** (schermi dei computer, televisori e i display elettronici);

I PUNTI CHIAVE DEL PIANO D'AZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

- ✓ istituzione della Piattaforma Ue sulle perdite e sugli sprechi alimentari;
- ✓ Comunicazione della Commissione sui processi di produzione di energia dai rifiuti (**Waste to Energy**): **esamina le modalità per ottimizzare i processi di termovalorizzazione;**
- ✓ proposta di **modifica della direttiva che restringe l'uso di sostanze pericolose nei RAEE** aumentando le possibilità e la convenienza economica del riciclaggio di tali apparecchiature **prolungandone l'uso e posponendo il fine-vita;**
- ✓ adottato un atto di esecuzione che stabilisce una **tavola di concordanza preliminare tra i codici doganali e i codici CER**: servirà ad individuare i rifiuti che attraversano le frontiere dell'Ue illegalmente.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

□ Approvata **il 19 dicembre 2018** la proposta di direttiva della Commissione che introduce il **divieto al consumo nell'Ue di alcuni prodotti in plastica monouso, che costituiscono il 70% dei rifiuti marini.**

□ La nuova direttiva **vieterà a partire dal 2021** la vendita all'interno dell'Ue dei seguenti articoli in plastica monouso:

- ✓ **posate**
- ✓ **bastoncini cotonati**
- ✓ **piatti**
- ✓ **cannucce**
- ✓ **tazze per bevande, inclusi tappi e coperchi**
- ✓ **bastoncini per palloncini**
- ✓ **articoli di plastica oxo-degradabili, come sacchetti o imballaggi**
- ✓ **contenitori per fast-food in polistirolo espanso**

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ La direttiva prevede di **limitare l'uso della microplastica aggiunta intenzionalmente ai prodotti** e l'uso dell'oxo-degradabile nell'Unione, nonché la **riduzione della microplastica originata da tessuti, pneumatici e dalla dispersione dei pellet di preproduzione.**
- ❑ Per i prodotti di plastica monouso per i quali non sono facilmente disponibili alternative adeguate e più sostenibili, è opportuno che gli Stati membri, in linea con il principio «chi inquina paga», **introducano regimi di EPR al fine di coprire i necessari costi di gestione e di rimozione dei rifiuti, nonché i costi delle misure di sensibilizzazione per prevenire e ridurre tali rifiuti** e per far fronte ai comportamenti errati dei consumatori.
- ❑ Sono state **introdotte misure specifiche su filtri di sigaretta e attrezzi da pesca smarriti o abbandonati.**

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ **Obiettivi nazionali di riduzione per le altre plastiche non vietate:**
 - ✓ gli Stati membri dovranno **ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative del 25% entro il 2025**. Tra tali articoli figurano **le scatole monouso** per hamburger e panini e i **contenitori alimentari** per frutta e verdura, dessert o gelati.
 - ✓ Altre materie plastiche, come **le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90% entro il 2025**.

- ❑ **Mozziconi di sigaretta e attrezzi da pesca smarriti:** la mole di tali rifiuti dovrebbe essere **ridotta del 50% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030**.
- Nel contesto dell'EPR agli attrezzi da pesca contenenti plastica, gli Stati membri dovrebbero monitorare, valutare, **raccogliere e riciclare gli attrezzi da pesca ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi** in materia di raccolta e riciclaggio degli attrezzi da pesca contenenti plastica stabiliti dalla direttiva.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ Promuovere l'immissione sul mercato di attrezzi da pesca progettati per il riutilizzo e il riciclaggio e **istituire sistemi di cauzione-rimborso per incoraggiare la restituzione di attrezzi da pesca vecchi, in disuso o inutilizzabili.**
- **Garantire che almeno il 50% degli attrezzi da pesca contenenti plastica smarriti o abbandonati venga raccolto ogni anno, con un obiettivo di riciclaggio di almeno il 15% entro il 2025.** Gli attrezzi da pesca rappresentano il 27% dei rifiuti che si trovano sulle spiagge europee.
- ❑ Garantire che i produttori di tabacco si facciano carico dei costi di raccolta dei rifiuti per tali prodotti, compresi il trasporto, il trattamento e la raccolta dei rifiuti.
- Lo stesso vale per i produttori di attrezzi da pesca contenenti plastica, che dovranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio.

MISURE DI CONTRASTO ALL'UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

- ❑ **Rifiuti di plastica derivanti dall'agricoltura:** la Commissione dovrebbe introdurre, **entro il 2023, una norma sui rifiuti di plastica volta a garantire il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali.**
- ❑ La Commissione e gli Stati membri istituiscono, **entro il 31 luglio 2020, un Programma a livello di Unione per la rimozione dei rifiuti di plastica negli oceani e promuovono l'iniziativa a livello internazionale.**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ La Commissione europea ha previsto diverse linee di finanziamento attraverso:
 - **Fondi SIE: 650 ML di euro provenienti da HORIZON 2020 (settore prioritario "Industria 2020 nell'economia circolare");**
 - **5,5 MD di euro provenienti dai Fondi Strutturali per la gestione dei rifiuti mediante investimenti nell'economia circolare a livello nazionale.**
- ❑ **Nel gennaio 2017 è stata lanciata la Piattaforma per il finanziamento dell'economia circolare: questa riunirà la Commissione europea, la Banca Europea degli Investimenti (BEI), le banche nazionali di promozione, gli investitori istituzionali e altri portatori di interessi e farà conoscere le opportunità di investimento nell'economia circolare.**
- ❑ **Negli ultimi 5 anni la BEI ha cofinanziato progetti nella circular economy per 2,38 MD.**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Nel 2017 la Commissione europea ha presentato il programma di lavoro 2018-2020 di HORIZON ed ha annunciato che spenderà 30 miliardi di euro, tra cui:**
 - ✓ **2,7 MD per l'innovazione**
 - ✓ **3,3 MD progetti per basse emissioni di carbonio**
 - ✓ **1 MD per l'economia circolare**
 - ✓ **1,7 MD industria**
 - ✓ **2,2 MD energia pulita**
 - ✓ **200 ML a sostegno dello sviluppo e la produzione di batterie elettriche di nuova generazione**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ❑ **Programma di lavoro 2018 di Euratom: 32 ML per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.**
- ❑ **Programma LIFE 2014-2020 sostiene progetti relativi all'economia circolare con oltre 110 milioni di euro.**
- ❑ **Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020. Piano Operativo Ambiente (GU n. 88 del 14 aprile 2017): investimenti per 1,9 miliardi articolato in 4 sotto-piani così ripartiti:**
 - ✓ **interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, per 93,6 milioni di euro, concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**
 - ✓ **interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, per 13,6 milioni di euro concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**

I FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLA CIRCULAR ECONOMY

- ✓ **interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti per 123 milioni di euro, concentrati esclusivamente nelle Regioni del Mezzogiorno;**
- ✓ **interventi a tutela del territorio e delle acque, per un totale di 1,6 miliardi di euro, così articolati:**
 - **rischio idrogeologico per 273,83 milioni di euro**
 - **bonifiche per 749,97 milioni di euro**
 - **servizio idrico integrato per 496,29 milioni di euro**
 - **qualità dei corpi idrici per 102,15 milioni di euro**
 - **assistenza tecnica per 41,61 milioni di euro**



Grazie per l'attenzione
f.magrone@sogesid.it

A.T. SOGESID PRESSO LA DG-RIN
DEL MATTM

